

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. -- INSEZIONI: Corpo del Giornale cont. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

AMERICA. -- Dopo alcune interruzioni, continua la discussione del bilancio per le poste e telegrafi. Si leggono varie raccomandazioni: quelli che siano istituiti corpi tecnici centrali e provinciali per il servizio telegrafico o telefonico dei vari centri con gli uffici periferici, cosa che non costerà molto ora che si è trovato il modo di abbattere il servizio telefonico telegrafico, valendosi dei medesimi fili; l'altro per una diminuzione della tariffa telegrafica, la quale dovrebbe andare unita ad un aumento nel personale, se non vuoi che si rinnovi il caso avvertito in tutta l'ultima circostanza, in cui i telegrafisti si dovettero spedire per Turchia in favore degli impiegati e delle ausiliarie, allo quali doveroso, dice, assegnare una modesta pensione, e del guardafili del personale subalterno troppo trascurato.

Tuttavia medesima critica molto fattiva servizio telegrafico -- per le troppe agevolanze all'agenzia Steiner, per l'abuso ingombrante dei suoi uffici servizi di stato, ecc. -- e più ancora per il modo con cui troppo lentamente si viene attuando il servizio telefonico, ch'egli vorrebbe (e propone in tale senso un ordine del giorno) riscattato e accettato completamente dallo Stato. Mariotti vorrebbe ridotta a 10 centesimi la tariffa delle corrispondenze entro i confini delle singole provincie; vorrebbe maggiormente esteso il servizio delle corrispondenze nelle campagne; e fa parecchie altre raccomandazioni.

Approvati a scrutinio segreto il bilancio di grazia e giustizia, con voti favorevoli 196 e contrari 40.

L'attentato di Parigi.

Fortis, presidente del Consiglio dei ministri, annuncia il pericolo corso in Parigi dal presidente della Repubblica e dal Re di Spagna. E certo di esprimere il pensiero del parlamento e del paese, manifestando la più profonda indignazione per l'attentato ed il vivissimo compiacimento per la incolumità. (L'ultima approvazione)

Il presidente della Camera, on. Marcora, dichiara che questi sentimenti sono condivisi unanimemente dalla Camera e dal paese.

Dopo la catastrofe.

Ficciano i racconti sulla immane battaglia navale presso l'isola di Tauschia. Vengono prima i rapporti di Togo -- settimo e ottavo; poi, le narrazioni di superstiti di questa o quella nave russa. In complesso, finora poco di interessante viene ad aggiungersi a ciò che si conosce. Ne spigliamo ad ogni modo qualche particolare.

Terribile cannoneggiamento.

Le navi russe passarono la forte corrente davanti all'isola Leli, e fecero rotta verso il nord. Allora i giapponesi, dirigendo la loro squadra ausiliaria verso il nord, sbarcarono loro la rotta. Le navi di Togo, manovrando con precisione ammirabile presero i russi di fila. La scena era terribile. I cannoni di cinquanta navi da guerra tuonavano; si udiva di tempo in tempo uno scricchiolio orrendo. Gli avversari rispondevano colpo per colpo. I russi deviarono dalla loro rotta e Rodiestvenski fu circondato da tre squadre, una sul suo piano e le altre dinanzi a lui. Fu battuto virtualmente in capo a due ore. Gli era impossibile tornare indietro. Il disordine s'impadronì delle file delle sue navi. I giapponesi, accortisi della situazione, raddoppiarono le loro energie. Alle 2 del pomeriggio il bombardamento aveva raggiunto il massimo di intensità corrispondendo ad un colpo per secondo.

Il cannoneggiamento fu così terribile, che le case di Mamagouchi, a 28 miglia marine dal campo della battaglia, furono scosse al punto che gli abitanti credettero ad un terremoto...

Come si arresero le navi russe.

Il capitano dell'incrociatore corazzato, Nachimoff, ora prigioniero a Osaca, narra: Noi abbiamo visto per la volta il nemico il 27 alle ore 6 del mattino, mentre ci dirigevamo all'est di Tsushima. Le navi giapponesi avanzavano verso noi e aprirono il fuoco. Il cannoneggiamento durava da un'ora e mezzo, quando: udii un urto improvviso.

La Nachimoff cominciava ad affondare rapidamente. Credo fosse stata colpita da una mina o da una torpedina. Il mio equipaggio si componeva di seicento uomini fra ufficiali e marinai.

La maggior parte sono affondati sulla nave, lo stesso con i superstiti siamo stati salvati mercè le cure di salvataggio da una scialuppa che ci raccolse. Salimmo a bordo di una nave da pesca giapponese. Gli ufficiali furono inviati a Simonosachi. Nello scontro che ha avuto luogo al largo della roccia di Liancourt, le corazzate russe furono circondate dalle navi giapponesi che dirigevano contro di esse un fuoco terribile.

La confusione cominciò allora nelle linee russe. L'ammiraglio Togo fece segnalare l'Alcaza chiedendo ai suoi avversari se volevano arrendersi. La nostra navi accettarono la proposta.

Altre notizie.

Ignorasi ancora che cosa abbia deciso il Consiglio di guerra tenuto a Zarscoie-Selo -- ma dubitasti (dal linguaggio di qualche giornale petroburghese) che si propenderà per la continuazione della guerra.

Un telegramma da Pietroburgo smentisce che il Gromoboi sia affondato.

Le perdite giapponesi nella battaglia navale sommano a circa 800 uomini e tre torpediniere.

Il Daily Telegraph ha da Tochio: «I sei trasporti che si trovavano a Shanghai hanno abbassato la bandiera. Gli equipaggi hanno avuto l'ordine di sbarcare le parti essenziali delle macchine sono state tolte».

L'attentato di Parigi contro Alfonso XIII re di Spagna.

Su questo attentato, le cui notizie i lettori avranno letto ieri nella Ultima ora della Patria (l'unico giornale udinese che narra il grave fatto); si leggono diffusissimi particolari in tutti i giornali. Ne spigliamo qualcuno.

Il Re e Loubet.

Re Alfonso era iermattina di eccellente umore ed alludendo all'attentato disse sorridente: -- Ho ricevuto la prova del fuoco senza andare alla guerra!

Un funzionario del ministero degli esteri ha dichiarato ad un redattore del Gaulois che il re arrivando nel suo appartamento telegrafò subito alla regina Madre alla quale narrò il piccolo incidente secondo la sua stessa impressione. Il Gaulois dice che il presidente Loubet ha subito telegrafato alla regina Maria Cristina assicurandola dello stato del re e felicitandola del coraggio di suo figlio.

I feriti.

I feriti sono quindici, fra i quali vi è Fernando Ruvio deputato messicano rimasto ferito alla coscia mentre stava ad una finestra dell'Hotel du Louvre; due agenti di polizia; il meccanico Hallet; un operaio di 47 anni, Marie, ferito gravemente alla testa; la signora Olga Nagbauer, di 35 anni, ferita gravemente alla coscia e alla testa; la signora Damé, ferita alla coscia; la signorina Legrande, di 14 anni; il signor Paolo Cartier, di anni 30, segretario della Camera dei Deputati; una giovane di diciassette anni ferita ad una gamba e un corazziere, ferito ad un braccio.

Un'altra bomba.

Stamane verso le 2.30 fu trovato all'angolo dell'Avenue dell'Opera un'altra bomba in ghisa non esplosa. Essa fu portata subito al laboratorio municipale ove sarà esaminata e confrontata con i resti della bomba scoppiata.

Si suppone che la persona che doveva lanciare questa bomba, mancandole il coraggio, l'ha portata colà.

Impressioni e dimostrazioni.

I ministri, il Corpo diplomatico, numerosissimi parlamentari e molte notabilità si sono recati stamane in segno di protesta ad apporre la loro firma sui registri del ministero degli esteri dell'Eliseo.

Il re ha ricevuto un telegramma dall'imperatore di Germania che si felicita per lo scampato pericolo.

A Roma, molti si recarono ad apporre la loro firma in segno di protesta sul registro apposito, presso l'ambasciatore di Spagna al Quirinale.

Il papa, non appena gli fu comunicata la notizia, telegrafò subito al re di Spagna ed a Loubet.

Si crede che questo attentato sia stato concertato e preparato a

Barcellona. I malfattori possederanno ancora tre bombe. La polizia francese arresterà parecchi spagnoli sospetti, e la polizia di Barcellona manderà delle utili indicazioni sui profetisti. Il cavallo della guardia repubblicana che ricevette nel ventre una grande quantità di proiettili arrestò la forza di penetrazione loro, impedendo così che avveniranno fatti più gravi.

I giornali parigini, con voce unanime esprimono la loro riprovazione contro il miserabile o pazzo che si rese colpevole di questo attentato!

L'annuncio a Madrid.

La notizia dell'attentato commesso a Parigi contro re Alfonso, giunta iermattina a Madrid ha prodotto nella popolazione viva indignazione e sentimento di gioia per lo scampato pericolo del re e del signor Loubet.

Si rileva da tutti con compiacenza il sangue freddo e la presenza di spirito dimostrata da re Alfonso. La città fu tosto imbandierata. La regina Maria Cristina, il presidente Villaverde, il presidente della Corte, l'arcivescovo ed il vescovo di Madrid hanno inviato al giovane re dispacci di felicitazione. Moltissimi dispacci sono stati inviati da tutte le parti della Spagna. Per ordine della regina Maria Cristina sarà celebrato a Madrid un Te Deum, altre cerimonie religiose e rendimento di grazie saranno celebrate in tutta la Spagna.

Chi fu il colpevole.

Parigi 1. -- Il direttore del servizio delle ricerche dichiara di conoscere l'autore dell'attentato e dice che questo ha dei complici finora, però, non si hanno più precise notizie.

Una gita del Re.

Parigi 1. -- Il re di Spagna e Loubet, accompagnati dal ministro della guerra Berteaux, partirono stamane alle 8.35 per Chalons, dove sono giunti alle 11.5, accolti al suono dell'Inno spagnolo e della marisigliese. Le truppe resero gli onori militari.

Echi del processo di Vienna nella terra di Napoleone Cozzi.

Ci scrivono da Travesio, 31 maggio. Dopo tanti giorni di ansiosa aspettativa sull'esito del processo in odio dei quattro patrioti Triestini coinvolti nell'affare delle bombe, ieri sera giunse qui telegraficamente la lieta notizia dell'assoluzione del nostro esimio compaesano sig. Cozzi Napoleone, distinto artista in pittura e valente maestro di scherma. Tale notizia sollevò grande entusiasmo in paese e durante tutta la sera sino ad ora inoltrata in casa dell'amico Arcangelo Cozzi, cugino del sig. Napoleone, fu un vero pellegrinaggio di persone d'ogni ceto e condizione a presentare spontanee, sincere felicitazioni.

Le abitazioni del sig. Napoleone Cozzi e del prelodato sig. Arcangelo furono straordinariamente illuminate ad acetilene e candelae, a testimoniare la sentita allegrezza di tutti.

Stamane poi giunsero telegrammi e numerosi biglietti di congratulazioni per la libertà ridata al gentiluomo, all'artista geniale, all'amico che onora sé, la famiglia e la patria.

In Italia e fuori

I lavori delle commissioni, a Roma, alle quali fu deferito l'esame dei temi sottoposti alla conferenza internazionale di agricoltura, continuano alacramente. Anche Menelleche comunicò al nostro Governo che aderiva alla Conferenza, delegando a rappresentarlo il prof. Cuboni.

A Napoli l'è inaugurato ieri il quarto congresso nazionale dei proprietari di fabbricati e terreni.

Mons. Scalabrini, l'illustre vescovo di Piacenza, è morto iermattina. Era vescovo dal 1876, riverito e amato da tutti, per il suo fervente amore alla Patria congiunto alla fede più profonda.

Il papa, che lo amava, pensò di nominarlo Patriarca di Venezia; ma il pio vescovo rifiutò non volendo abbandonare la sua diocesi.

A Roma, s'inaugurò ieri il congresso radicale. Fu nominato presidente il nostro concittadino avv. nob. Umberto Caratti. Egli portò il saluto dei maestri delle scuole primarie le cui speranze sono rivolte al partito radicale. Conclude dicendo che una notizia giunta di Francia lo ha colpito tristemente, e rivolgendosi un pensiero di simpatia alle disgraziate vittime del pazzo attentato.

LE NOSTRE INDUSTRIE.

Fra merletti e trine ...e fra gioventù fiorenti.

Uscendo dal negozio della signora Ida Pasquotti-Fabris, sito in via Cavour, pensavo tra me: -- Bisognerebbe, a questo laboratorio, un ambiente ben più vasto, un apposito palazzo, sorto su, per incanto, come nei racconti delle fate... o, più modernamente, come i palazzi dove sono collocati i negozi mode a Roma, a Milano, a Firenze -- dalle ampie vetrine alte quanto, e più, di tante nostre case, dalle ampie vetrine davanti alle quali si resta abbagliati, che hanno uno spazio utilizzabile vasto come stanze: vetrine dove fanno bella mostra di sé capi innumerevoli di vestiario che qui, nel negozio Pasquotti Fabris, sono invece racchiusi, nascosti negli armadi, dai quali, certo, non fanno alla ditta la meritata reclamé.

Ma ho cominciato dall'ultimo; ora una riflessione, e l'ho voluta buttar giù prima che mi sfuggisse. Procediamo dunque con ordine.

Appena entrati, a pianterreno: due stanze servono da negozio e sono arredate con ottimo gusto. (I mobili, in stile floreale, furono eseguiti dal bravo falegname Gio. Batta Floreanini, già noto per altri suoi lavori); armadi massicci in noce girano lungo tutte le pareti, chiusi da lastre vetrofanate che nascondono all'avidò sguardo un mondo di stoffe e di pellicce e di sete, e di nastri e di veli: una ricchezza di Parrebbe impossibile, guardando dal di fuori: eppure, di quella elegante casa, che si eleva serrata e stretta fra le altre, ogni angolo è utilizzato, in ogni angolo s'è fatto star qualche cosa!

Le modiste.

Dietro il negozio principale c'è il laboratorio di modista: intorno ad una signorina torinese -- la prima modista -- si aggruppano le aiutanti: ella passa loro i cappelli per i primi tocchi; poi il completa: una piuma, un fiore, un tremolante... ed ecco fatto: dalle loro mani è uscito, mentre io stavo lì ad osservare, un cappello di chiffon bianco, che pareva una cosa aerea, soffice come la spuma d'una limpida acqua. Intanto che osservavo quel geniale, delicato lavoro -- intorno a me, sopra, sotto, sì, anche sotto, ferveva la vita. Signore che arrivano per la prova, e son fatte salire; altre che scendono, garzone che vanno, vengono, con ordini da recare a questa, a quella delle cape, che dal negozio ai magazzini, dai magazzini al negozio, portano scatole piene, scatole vuote, rotoli di stoffe, di nastri, involti, stampi...

Dall'alto giunge il chiacchierio delle macchine, e sopra tutto impera, talvolta grave, affrettata, la voce bonaria della vigile e solerte signora Pasquotti-Fabris, anima del suo laboratorio...

Non si stanca mai -- dicono le sue ragazze. -- Sempre in moto! cento volte al giorno ella fa quelle scale, per questa o quella cosa; tutte vogliono lei! lei lavora per quattro, appassionata per la sua arte; perchè veramente è un'arte la sua: dal nulla s'è veduta venir su quel negozio, e con passione lo dirige e lo fa prosperare...

Saliamo una scala: al primo piano, una stanzetta serve da studio. Attigua è la stanza delle prove, una bella stanza, arredata con buon gusto, le cui pareti sono ancora, come quelle del negozio al pianterreno, foderate di armadi e di scalfali, contenenti vesti fatte, o in pezza e modelli innumerevoli... Mio Dio! quante stoffe! La fantasia umana si è veramente sbizzarrita in tutte quelle tinte, in tutti quei disegni! C'è di che appagare qualsiasi gustò... La seta bianca della Cina, le battiste sottili sottili, le pesanti stoffe turche dai colori vivaci, con fantastici disegni di rosini e di fiori...

Quella stanza è sempre occupata ad ogni nuova cliente, una nuova esposizione, secondo il gusto e... purtroppo, anche secondo il prezzo. Notiamo che durante la nostra visita c'era calce prove una signora triestina, venuta espressamente dalla sua città. Le ordinazioni, non si limitano soltanto alla città e provincia, ma si estendono oltre confine, e in diverse città d'Italia.

Con giusto orgoglio, con nobile vera soddisfazione la signora Pasquotti Fabris ci diceva: -- Tante, tante signore delle primarie famiglie udinesi, cui facciamo il corredo, cui provvediamo i vestiti, sposate fuori, lontano, continuano, il laboratorio in ogni campo, non-

a onorarci delle loro ordinazioni o, questo, più che altro soddisfa il nostro orgoglio ed è una cara prova d'apprezzamento!

E in quel nostro, ella comprendeva tutta la coorte delle sue collaboratrici -- le graziose operaie, dal voto più che intelligente, birichino...

La direttrice delle sartù, un'altra gentil signorina torinese, per quale idea della regola colla quale procede il laboratorio, ci guida nella visita dandoci le debite spiegazioni. Vediamo i registri: ogni giovanetta vi è inserita con nome cognome, paternità, data di nascita, giorno di entrata (se del caso,) giorno di uscita dal laboratorio. Le minorenni, come di legge, hanno tutte i loro libretti... In generale, sono bene retribuite... Oh! naturale, se si pensa che ve n'ha di meglio retribuite di noi, sempre la nostra mercede ci pare troppo esigua! Non voglio fare confronti; i confronti sono sempre noiosi, quando non sono odiosi addirittura; mi limito a domandarvi se valga la pena di studiare anni e anni, dando prima ai libri le migliori energie della mente e del cuore, in compenso di un tardo e irrisorio guadagno... mi domando se non sia meglio, invece di maneggiare la penna, di spremere dall'anima i migliori affetti, di logorare il cervello, abbreviando la vita, se non sia meglio, dico, passar eternamente le mani fra veli, le sete... le rose!... l'ago e la penna... due punte!... il primo si arresta alle dita, la seconda penetra nel cuore!...

La moda...

Dove mi perdevò? Sempre così; ma tutti i fatti umani offrono tanto di che pensare!... per esempio, non so quanta fatica faceva l'altro ieri a seguire le cortesi spiegazioni che mi venivano date... Che volete? quei colori, quelle stoffe mi tentavano terribilmente... il bianco del negonato... della sposa... le stoffe vaporose del ballo, i mantelli pesanti, lunghi lunghi, con i grandi cappucci dai quali vi sembra veder sbucare un viso femminile, le superbe stoffe che sembrano portare un soffio di antiche fantasie orientali... e soprattutto la moda... la moda... Ah! che cosa strana la moda!

Oggi un giacchetto, una blousette, non sono mai sufficientemente ricchi di guarnizioni: merletti che s'intrecciano, bottoncini che luccicano, cordoni o nastri che s'allacciano... Tre quattro anni fa i vestiti erano semplici, le blusette coi colletti alti inamidati, colle maniche attillate, colla cintura raccolta, severi, davanti alle donne una cert'aria di eleganza mascolina; oggi pieghettine, crespine, buffetti, nastri...

Il mio pensiero correva anche più indietro: ripensavo le sottane larghe larghe, i giacchettoni larghi voluminosi, con i colli e i polsini guerniti in bianco, d'una seta grossa, tutta scricchioliti, tutta fruscii, a colori vivaci, che le nostre nonne portavano con tanto orgoglio, con tanta pompa!... quasi ogni donna di buona famiglia il suo abito di seta ce lo aveva, ed erano sete tessute in casa, per anni e anni, con pazienza, era il completamento del corredo... Quei vestiti uscivano soltanto in giorno di nozze... nelle "proprie" nozze, e in quelle delle figlie, delle nipoti... La seta si era conservata bene, il colore non sbiadiva mai... ma «la donna», la donna non era più quella: nel giacchetto le spalle, il seno stavano a disagio, oppure guazzavano e le guance non prendevano più riflessi vaghi, s'erano appassite, e i capelli imbiancati più non si addicevano coi colori gazzanti...

Ma erano filosofe, le vecchie d'un tempo; la società non era ancora così esigente, la moda non cambiava con tanta facilità; i loro vecchi vestiti da spose potevano sfidare quelli delle giovani, e in quei vestiti, ancora, la nonna, insistentemente pregata, acconsentiva a ballare la furiana o la mazurca!... Oggi, quelle sete fruscianti, che hanno iridescenze di luci, servono a fare sottovesti; sopra ci si butta una stoffa qualunque, rada, trasparente, e il vestito è fatto!...

Le mani e le macchine.

Al secondo piano vi è un laboratorio: qui si confezionano soltanto corpetti. Le ragazze sono divise a gruppi. Vi è applicata la divisione del lavoro, come negli stabilimenti dove s'uda l'operaio: taluno prepara esclusivamente maniche, le altre il resto... E quanto tempo s'impiega a cucire un corpetto? Le macchine, anche qui, hanno invaso sposate fuori, lontano, continuano, il laboratorio in ogni campo, non-

stante, quanto lavoro di più di quello occorrente per i vestiti d'una volta!...

Tante, tantemacchine! Una frastuola in minuti grossi festoni la stoffa; una ne esce gli ori, con punto a giorno; una fabbrica cordoni; altre due ricamano le stoffe, con grande vantaggio delle dita e degli occhi delle giovani lavoratrici...

Ma si sale al terzo piano. Ma è un vero fornacato, questo laboratorio! dappertutto incontri volti sorridenti di operai o di garzone che ti fissano con curiosità, senza meraviglia; sollevano un istante l'occhio vivace, dal lavoro, lo riallacciano tosto e l'ago passa e ripassa per la stoffa, e birbottano le macchine e qualche frizzo, vola di bocca in bocca seguito da risate discrete che vengono a rompere la monotonia delle lunghe ore... Ohissà cosa avranno detto, quelle testoline? Tutte belle e fiorenti, tutte sveglie, tutte mazziosette!

Anche qui: macchine, macchine e macchine! Quante! Ve n'è una a gas per riscaldare i ferri, ve ne sono per piegettare minutamente le stoffe; anche la pieghettatura si fa oggi a macchina!

In quest'ultimo laboratorio si confezionano le sottane... Ne vedemmo una in lavoro, tutta di velo rosa, con tramezzi di ricamo e sottovesta di seta pure rosa... Ah! che bellezza!

La visita è finita. Un ultimo sguardo a quelle pezze di stoffa, che con nobile sicurezza le cucitrici trasformeranno presto in perfetti capi di vestiario, e scendiamo, portando con noi l'impressione di tutta quell'attività febbrile, attività veramente moderna, che fa piacere e mette nella persona il desiderio del lavoro.

Oh! davvero, se il laboratorio della signora Ida Fabris Pasquotti potesse cambiar ambiente -- uno o due lussuosi stanzoni, per esempio, divisi dal negozio, ma tutti raccolti sotto lo sguardo intelligente della brava proprietaria -- crediamo ch'esso espanderebbe ancor più la sua produzione e sarebbe un vero vanto della nostra città.

Nel laboratorio della Pasquotti è occupata una trentina di lavoranti e parecchie garzone.

L'orario di lavoro è di dieci ore: dalle 7.30 alle dodici e dalle 13.30 alle 19.30.

A Bari, nella mattina di ieri, durante la processione un giovane si è lanciato contro il canonico Gollì Gaetano che portava la croce avente al centro una reliquia. Il giovane vibrò una coltellata al canonico, ferendolo alla guancia. Al colpo, la croce cadde e l'aggressore la calpestò. A tale atto la folla si avventò contro di lui: certo lo avrebbe linciato, se le guardie non lo avessero prontamente sottratto al suo furore. Il giovane chiamasi Sabino Tazzinelli, di anni 17. Disse di avere voluto colpire la superstizione. La ferita del canonico non è grave.

A Torino, il capitano di artiglieria di montagna Pietro Guadagnini, bolognese, cadde da cavallo fratturandosi il cranio. Morì dopo cinque ore di agonia.

La Regina Margherita giungerà a Venezia domani sera.

Cronaca Provinciale S. Vito al Tagli.

Per lo Statuto. -- Domenica festa dello Statuto, sarà solennizzata colla estrazione sotto la pubblica loggia, alle ore 18, di 10 grazie da L. 10 ciascuna, a favore di orfane di padre, nubili, d'età non minore di 15 anni, né maggiore di 30, di condotta irreprensibile, e che siano affatto inserabili.

Alle 20 e mezza, nella Piazza maggiore, la banda cittadina svolgerà uno scelto programma musicale.

Per la vittoria giapponese. La notizia della vittoria navale giapponese ha prodotto qui soddisfazione e giubilo.

Martedì u. s. i signori Zanier Domenico fu Gio. Batta o Reggi Massimo, spedirono il seguente telegramma:

«Legazione giapponese, Roma. Salutate vittoria navale, nostre congratulazioni Nazionali».

Ieri sera i soprannominati signori Ricoveretti il seguente telegramma: «Nei sinceri ringraziamenti».

S. Daniele.

Consiglio Comunale.

1. — Presenzarono la seduta di ieri sera il Proindaco, gli assessori e tutti i consiglieri, ad eccezione dei signori Co. Concina, Gonano e cav. Sostero, giustificati.

Appena terminata la lettura del verbale, che diede luogo ad alcune osservazioni e rettifiche da parte dei consiglieri Corradini ed Angeli; il signor Gentilli domanda alla Giunta se non pensa di far pratiche presso il consigliere Concina, per deciderlo a togliere l'impianto di alberi ad alto fusto, praticato, recentemente, in un fondo di sua proprietà, sotto la località denominata Castelli. Egli osserva al proposito che già il co. Concina, con simili impianti, ha impedito la splendida vista che da quel sito si godeva a ponente, levante, e tramontana; e che quando, tra brevi anni, questi alberi saranno cresciuti intercederanno o limiteranno la visuale anche della parte di mezzogiorno e nord-est. Così la povera gente, che non ha a disposizione orti e giardini, non potrà più godere degli ameni panorami del castello, suo sito di svago in ogni stagione.

L'assessore Iogna risponde che la Giunta si è accorta del guaio dell'impianto e pensò a quello che poteva fare; ma, in linea di diritto, trovò preclusa ogni via. Il Consigliere Corradini, riconosce nel Co. Concina il diritto di fare tale impianto, che nessuno poteva e può impedire. Osserva però che, nei precedenti impianti, i quali non datano da un trentennio, non fu osservata la distanza di legge e che gli alberi del giardino Concina sporgono col loro rami sul viale d'accesso al castello.

Ciò è un abbellimento, dice il Corradini, almeno per me; ma se si volesse essere meticolosi, dovrebbero venire tagliati.

Egli invita perciò la Giunta a fare pratiche presso il Co. Concina, perchè, in via di reciproca convenienza, il guaio giustamente lamentato dal collega Gentilli, venga tolto, o, per lo meno, limitato. Il Proindaco assicura che la Giunta non mancherà di fare quanto desiderano gli interpellanti.

I Consiglieri Angeli e Beinat rivolgono domande all'assessore per l'istruzione: il primo, circa la scuola di Villanova, il secondo intorno all'anticipata chiusura delle scuole nel capoluogo.

Il Dott. Iogna risponde in modo esauriente.

Passano, poi, con breve discussione, gli oggetti posti ai N. 1, 2, e 3 dell'ordine del giorno, a proposito dei quali il cav. Cedolini rileva che la giunta poteva provvedere senza d'uopo del voto consigliere.

L'assessore Iogna, annunciata dal Proindaco la incompetenza del Ministero ad accogliere il ricorso per l'aumento del Dazio sul vino, riferisce sui risultati del censimento del bestiame, sull'inopportunità dell'applicazione della relativa tassa, per la grande insufficienza del reddito della stessa in confronto della previsione del bilancio, e sulle circostanze locali di fatto, non corrispondenti a quei criteri di giustizia distributiva cui s'ispirò il Consiglio; quando votò tale tributo.

L'oratore, illustra la sua relazione con dati positivi, si dilande a dimostrare, con riferimenti di legge e con vari argomenti d'indole scientifica, la necessità di revocare la deliberazione presa dal Consiglio, senza sufficienti cognizioni in sede di bilancio, ed accenna a due provvedimenti uno ordinario ed uno straordinario, a cui la Giunta intenderebbe d'appigliarsi per la reintegra della mancata previsione del cospice; insiste sulla maggiore scarsezza, in massima, di imporre tributi sul reddito, anziché sul capitale dei contribuenti, e promette — quantunque trovi abbastanza eccezionale che si chieda alla Giunta relazione scritta in argomento — dopo che essa ha esposto verbalmente i suoi criteri — che essa farà distribuire a tutti i consiglieri una memoria scritta dei suoi studi su questi oggetti.

Il consigliere Beinat, pur dicendosi convinto della serietà degli studi fatti dalla Giunta, non crede che, a cuor leggero, il Consiglio possa oggi approvare i provvedimenti dalla stessa proposti. Si faccia, egli dice, la relazione dettagliata dei motivi che hanno indotto la Giunta a proporre i suoi provvedimenti; il Consiglio li vaglierà, ne proporrà degli altri, o, se del caso, modificherà i progetti.

Il Proindaco insiste sulla necessità di accettare i provvedimenti avanzati dalla Giunta, la quale, con lungo esame, cercò la maniera di sostituire i redditi venuti a mancare; sostituzioni che non si può trovare che nell'applicazione di una delle tasse elencate all'art. 104 della legge comunale provinciale, come avvisò il dott. Iogna. Osserva che, all'infuori dell'aumento di un terzo della tassa di

famiglia, non vi sono altri possibili se non insufficienti ed odiosi.

Il cav. Cedolini, i consiglieri Corradini, Bianchi Felice, Angeli, Gentilli, Beinat, insistono nella necessità di trattare in una seduta speciale i provvedimenti di cui più sopra, per lasciar tempo al Consiglio di escogitare, se vi sarà il caso, altri mezzi, ad aggiungervi a quelli proposti dalla Giunta; e, finalmente, si decide di simulare ad altra prossima convocazione la risoluzione definitiva di questo oggetto.

Con brevi osservazioni e raccomandazioni il Consiglio dà poi facoltà alla Giunta di rinnovare, firmando per conto del Comune, la cambiale di L. 9000, scadente presso questa Banca Cooperativa il 1° giugno, trattando magari colla Presidenza del locale Monte di Pietà, affine di ottenere un tasso minore d'interesse di quello voluto dalla Banca anzidetta.

Sono quasi le nove, e si dovrebbe passare all'esame e discussione del Conto Consuntivo 1902. Ma il cav. Cedolini fa presente che i Consiglieri non hanno potuto prendere cognizione esatta della relativa relazione, che fu loro comunicata da sole 24 ore, e propone quindi che anche questo oggetto sia rimandato alla prossima seduta.

Il revisore dei conti, sig. Farlati, dice che la relazione era pronta da un mese, e che se l'ufficio di segreteria lo avesse avvertito dell'opportunità di presentarla prima, egli ed i suoi colleghi non avrebbero avuto nessuna difficoltà a farlo.

Dopo un'altra po' di accademia più o meno utile, finalmente è accettata la proposta del cav. Cedolini. E... si va cena.

Cividale.

La scoperta del cadavere del suicida Mariutti.

Faccio seguito al mio telegramma di stamane aggiungendovi i particolari sulla scoperta del cadavere del suicida Mariutti. Stamane, verso le ore 9 e un quarto, alcuni giovani di Carraria stavano allegramente tuffandosi nel cosidetto Gorgo della Lesa; quando uno di essi, certo Petrusa Giovanni d'anni 21, scorse in fondo all'acqua un certo che di nero che tosto gli si rivelò per un cadavere umano.

Ne fu avvertito il maresciallo dei carabinieri — che, giunta con un milite sul luogo — ordinò ad uno dei presenti, certo Pellegrini Vincenzo di borgo Bressana, di estrarre il cadavere.

Questi fu subito riconosciuto per il suicida ricercato. Era in istato di putrefazione e portava indosso calzoni, camicia, calzetti e panciotta; in taschino di quest'ultimo si trovò l'orologio che segnava le 9.27.

Informato della lugubre scoperta il R. Pretore dott. U. Pezzotti, questi ha ordinato il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero, ove si è recato subito dopo, per le constatazioni di legge, assieme al medico dott. Accordini, al cancelliere Zanutta ed al maresciallo de Benedetti.

Si è constatato che la morte, per affogamento, doveva essere avvenuta circa sette od otto giorni fa. Per lo stato di putrefazione in cui si trovava il cadavere; esso fu seppellito ancora stasera.

Il paese è tristemente impressionato dalla frequenza di questi suicidi: si pensi che nel solo mese di maggio sono venuti a troncare la loro vita a Cividale tre cittadini udinesi! Pare che il Natisone abbia un'attrattiva speciale per i vostri concittadini.

Si frattura ambe le braccia. Certo Gallezzano Amedeo d'anni 14 domiciliato a Moimacco, stamane, arrampicatosi sopra un alto albero, stramazza a terra riportando la frattura completa dell'avambraccio sinistro e la frattura parziale dell'avambraccio destro.

Fu portato al nostro ospedale, ove lo curò d'urgenza il chirurgo dott. Antonio Sartogo.

Altra disgrazia. Un'altra disgrazia è oggi successa in Carraria. Il contadino Zorzini Giovanni detto Facchini — cadendo da uno scanno, si fratturò il braccio sinistro. Fu curato esso pure dal chirurgo dott. Antonio Sartogo.

Trasaghis.

Il Medico che parte. 31. — (Veritas). — Il Dr. Nicolò Marini ha lasciato oggi la condotta in questo Comune per recarsi, quale assistente del Prof. Pennato nel Civico Ospedale della vostra città. Nel non breve periodo di una permanenza fra noi, seppe riuscire simpatico a tutti che trovavamo in lui l'amico leale insieme all'illuminato e studioso professionista. Quest'amministrazione, per indurlo a rimanere, gli avrebbe offerto un considerevole aumento di stipendio; ma egli, ormai deciso di progredire rifiutò e partì commosso di fra gli amici che vollero dargli il saluto dell'arrivederci dall'infelice passo di Braulins. A lui, giovane e pieno di buona volontà noi mandiamo l'augurio di una brillante carriera.

S. Giorgio Richin.

Per il miglioramento bovino.

Da S. Martino al Tagliamento. Domenica scorsa la Commissione per il miglioramento del bestiame bovino, istituita presso la Cassa Rurale di S. Giorgio, tenne seduta nel locale Municipio per discutere e deliberare intorno all'acquisto di un riproduttore bovino di razza Simmenthal-Friburghese da importarsi per cura della Deputazione Provinciale.

Oltre che i membri della Commissione signori Giacomo Sbrizzi, Giuseppe Stievano, agente Conte Attilio-Mantiago, Pietro Sabbadini, Giuseppe Bisutti, Luigi Zuzzi, Giovanni Besa, agente Conte Senatore di Prampero, Leonardo Truani e Lucchini Segretario della Cassa Rurale, assistevano all'adunanza anche il Dr. G. Batta Gattolini ed il figlio perito Giuseppe, il giovane Conte Francesco di Prampero, il signor Tavani ed il perito Daniele Sabbadini.

Il Comm. Prof. Domenico Pecile Presidente della Commissione aveva scusata la propria assenza.

Animatissima procedette la discussione. Tutti furono d'accordo nel rilevare che col denaro disponibile (lire 400 sussidio dei Comuni di S. Giorgio e S. Martino, aggiunto il presumibile ricavato dalla consegna del toro ad un tenentario) non si può pretendere d'acquistare un riproduttore che nulla lasci a desiderare nei rapporti del valore zootecnico. Di qui la necessità di pensare all'aumento della somma disponibile.

« Vi concorrono i maggiori interessati » dice il signor Besa. La proposta trova sostenitori e seduta stante si raccolgono le seguenti offerte:

L. Lucchini dice che il Consiglio della Cassa Rurale aveva già in precedenza deliberato di porre a disposizione della Commissione l'importo di L. 100, il sig. Besa offre per l'azienda da lui diretta 100, Stievano 100, Pietro Tavani, offre per proprio conto 50, Luigi Guizzi 40, Pietro Sabbadini e fratelli 20, Giuseppe Sutti 20, L. Lucchini 20. Consta a chi scrive che l'azienda del Comm. Prof. Domenico Pecile offrirà pure 100.

Cosicchè la somma totale sottoscritta è di L. 550. Proseguendo nella discussione il sig. Zuzzi rileva che il toro Consorziale oggi adibito alla monta non ha le forme slanciate e vigorose richieste dagli allevatori. « Negli anni scorsi, dice, siamo andati piuttosto scapitando sotto questo aspetto: abbiamo magari guadagnato nella finezza del tipo, ma a tutto scapito della taglia. Raccomanda che nel dare la Commissione alla Deputazione Provinciale, si vogliono tener presenti le aspirazioni degli allevatori locali. » Il Signor Stievano osserva che la consegna del toro ad un tenentario rappresenta il passato; l'avvenire dovrebbe darci la stazione di monta Sociale. Fino a tanto che noi affideremo i tori a privati, egli dice, otterremo ben poco; e ciò perchè il privato non può far a meno di preoccuparsi dell'utilità economica immediata.

Bisogna cambiar rotta: affittare o costruire la stalla, mantenere i tori od il toro, pagare un apposito incaricato; in altre parole che la stazione sia di esclusiva proprietà Sociale. Propone che per ora almeno si aumenti la tassa di monta, e che i proprietari s'impegnino di condurre le loro armente alla Stazione Consorziale. Tutti unanimi convengono nelle idee espresse dal sig. Stievano. Si delibera di rimandare ad altra seduta ogni decisione riguardante le consegne del toro e la riforma del regolamento per la monta.

La seduta è levata.

Sacile.

L'uno in carcere, l'altro all'Ospitale.

(b. c.) — Per una piccolezza, per un punto alla morra mal giocato, vennero ieri sera verso le otto e mezzo a divedio il villico Della Libera Domenico e il vetturale Giovanni Tomasi.

Dalle parole si stette ben poco ad arrivare ai pugni, somministrati per prima dal Tomasi.

Ma i contendenti, per mezzo di intromessi amici, sostarono; quando il Tomasi riacesse d'ira, invitò il compagno a singolar tenzone fuori dell'osteria del Cavallino.

Il Della Libera, sentendosi meno forte del Tomasi, sembrò volesse allontanarsi.

Ma il Tomasi fu sollecito a trattenerlo; e... gli altri pugni. Fu allora che il Della Libera, tratta di tasca la ben affilata roncola, menò giù roncolate contro l'avversario, non badando dove colpisse.

I sergenti dello squadrone stando sul portone del quartiere, videro il fatto grave, ed accorsero, dividendo i lottanti; disarmarono il feritore e lo tradussero in caserma dei carabinieri. Il povero Tomasi, grondante di sangue, venne pietosamente accom-

pagnato all'ospedale civile, dove ebbe le promosse cure di quel sanitario dott. Roberto Angheben.

Fra altre ferite di minor gravità, se ne riscontra una grave al terzo medio del braccio destro, della lunghezza di centimetri 20, con direzione obliqua dall'alto al basso e dall'esterno all'interno, interessante la cute, il tessuto sottocutaneo, le fasce, i vasi e tutti i muscoli della parte anteriore del braccio penetrante fino all'osso.

Il dott. Angheben giudica le ferite riportate dal Tomasi guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni, facendo per ora riserva sul completo funzionamento del braccio destro.

Ampezzo.

Coase postali.

1. — Da otto giorni circa è in vigore il nuovo orario della linea postale Tolmezzo, Ampezzo. Su questo però soddisfa in parte all'esigenza di una più sollecita trasmissione della corrispondenza, non favorisce per nulla il povero viaggiatore, che, arrivato alle otto di sera a Tolmezzo, è costretto a ripartire alle due dopo la mezzanotte. All'una ed all'altra invece sarebbe provveduto se come tra non molto si farà colla posta del canale di S. Pietro, così anche la nostra, partisse da Tolmezzo alle ore 11 ed alle ore 20. Voglia frattanto il marchese Corsi direttore provinciale delle poste, così benemerito ormai per tante innovazioni introdotte ed abusi tolti, prendere in considerazione anche i nostri bisogni e se vuole anche le nostre pretese.

Codroipo.

L'improvvisa morte del direttore delle scuole.

2 giugno. (B). — Scrivo sotto l'impressione triste, dolorosa di una sciagura gravissima che ha crudelmente colpito una famiglia, la classe degli insegnanti, gli amici, il paese tutto.

Il nostro bravo, buono, ottimo direttore delle scuole Giambattista de Caneva non è più! La terribile nuova verrà certamente accolta con stupore, con incredulità, con dolore intenso, anche dai lontani, numerosissimi amici, colleghi ed ammiratori che riscontravano in lui una intelligenza bella fervida; una bontà rara, squisita; una modestia ammirabile.

Povero giovane! Sventurato padre; sventurate donne che assistete alla misera fine di un figlio, di un marito, di un fratello così esemplare! Io non ho in questo momento parole di conforto per voi. Ieri egli era sano e del solito n-tuore. Fu la mattina a Udine, in bicicletta. Una corsa di andata e ritorno sotto un sole forte. Vide cadere e morire il mulo che restò vittima del cavallo fuori porta Venezia.

Il De Caneva rimase impressionato. Come giunto a Codroipo, la moglie se ne accorse, gli domandò: — Che cosa hai che sei così pallido? Ed il de Caneva le raccontò il caso disgraziato che si era svolto sotto i suoi occhi.

Alle 12, pranzo come il solito. Alle 2 si recò in osteria; Alle 3, con parecchi amici, era seduto al tavolino del caffè principale.

Alle 3 1/2 si alzò e disse: Vado a schiacciare un sonnello. Giunto a casa, salendo le scale accusò un forte dolor di testa; verso le 5 la moglie entrò nella sua stanza e vide il marito disteso bocconi a terra!

Venne adagiato sul letto. Il disgraziato era immobile, incosciente di sé; ma respirava ancora. In assenza del dott. Faleschini, venne chiamato il dott. Zuzzi, il quale constatò che il de Caneva era stato colpito da congestione cerebrale.

Col treno delle 3.40, chiamato telefonicamente, giunse il prof. Pennato il quale confermò la diagnosi del dott. Zuzzi e, pur troppo, fu d'accordo con lui anche nel pronostico, poiché alle ore 10 il povero de Caneva cessava di vivere. La commozione mi impedisce di parlare di lui come meriterebbe. Aveva 37 anni.

Da quattro anni dirigeva con intelligenza le nostre scuole. Era amato e stimato dagli insegnanti e dagli alunni.

Di sentimenti liberalissimi fu scrittore facile, erudito. Creò il Patronato scolastico e gli dedicò amorosa opera zelante. Era vicepresidente del Club ciclistico. Il popolo codroipese, costernato per la perdita di questo distinto giovane, gli prepara solenni funerali. La salma sarà trasportata ad Ovaro paese natio del povero estinto.

Arta.

A proposito d'una corrispondenza.

Nel Gazzettino di oggi è rilevata un'insinuazione della Patria del Friuli, a carico della maestria di Zuglio, la quale con cattivi trattamenti avrebbe spinto il marito maestro Coppetti a suicidarsi in Roma? così il corrispond. del Gazzettino... Abbiamo fede che questo corri-

spondente, che è un... Re dei galantuomini, vorrà persuadersi che noi togliamo la notizia del suicidio dai giornali di Roma dove si accennava anche che c'era una tasca del povero Coppetti fu rinvenuta una lettera della moglie, che lo rimproverava d'aver sprecato inutilmente del danaro.

Comune di Bagnaria Arsa.

Avviso di Concorso. E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune. Tributo coll'anno stipendio di lire 1700: gravato d'imposta R. M.

Quali Segretario della Congregazione di Carità riceverà un modesto compenso a parte. Il Comune conta 2830 abitanti ed avvi la cooperazione di uno scrittore.

Il Concorso scade il 20 Giugno p. v. e l'elenco entrerà in servizio appena ricevuta la partecipazione di nomina. Dal Municipio di Bagnaria Arsa Sevegliano, 31 maggio 1905. Il Sindaco Organi-Martina Giuseppe.

VENDITA ALL'INGROSSO

Ghiaccio artificiale

PURA ACQUA dell'Aquedotto franco al domicilio in città L. 2 al Quintale. — Servizio pronto. — Assumesi qualunque fornitura. Pietro Contarini

Premiati Stabilimenti termali e freddi di Uliveto Aperti dal 1° Giugno al 30 Settembre R. Università di Padova.

1. Acqua di Uliveto è efficacissima nei catarsi intestinali che specialmente si incontrano nelle persone di costituzione artritica con torpore nelle funzioni intestinali. Prof. Dr. GIOVANNI. Per le richieste: Stabilimenti Uliveto (Pia) brevettati da S. M. il Re d'Italia.

Casa d'affittare fuori porta piazzale Osoppo Numero 3.

Bicicletta di ragazzo, in ottimo stato, vendesi.

Rivolgersi all'amministrazione sotto Bicicletta.

Vendesi nel medio Friuli due colonie, sia unite che separate, di circa 50 campi ciascuna. Per trattative scrivere — Armandò 15 ferno posta Udine — Non rispondesi anonime.

Cerco due bravi facchini, possibilmente biliventi, pratici del servizio birra. Presentarsi solo dalle 3 alle 5 pom. nell'ufficio della Ditta Giuseppe Ridomi Udine.

Trattoria all'Esposizione Via Savoriana 14 - Udine.

Cronaca Cittadina

Salita all'Amarianna.

Soltanto quattro soci dell'Alpina presero parte a questa salita. Pernotta all'albergo Grassi alla stazione per la Carnia, ieri mattina poco dopo le 4 partivano da Amaro per raggiungere la vetta direttamente per la via del canale che si apre fra essa e la cima orientale.

Alle nove la salita era compiuta; tuttavia altri più solleciti li avevano preceduti. I signori: ing. Moro, Molinari, dott. Pepe, dott. Rizzi, e dott. Traversi, partiti da Tolmezzo dopo le due, fin dalle 8 avevano raggiunto la vetta ed offrivano ai nuovi arrivati un gustosissimo vermouth.

Poco dopo un'altra sorpresa rallegrò la brigata: da Tolmezzo, gli ufficiali del 7° alpini mandavano col telegrafo ottico un saluto agli alpini. Con una bandiera improvvisata su alpenstock fu alla meglio risposto al saluto, accompagnandolo con vivissime acclamazioni che certamente non giunsero a destinazione.

Due ore appresso tutti gli alpini scesero insieme ad Amaro conservando, malgrado il sole cocente il massimo buon umore. — Per lo Statuto.

Sappiamo che si preannuncia l'arrivo di molti ospiti graditi. Sgonfiato quel pallone colossale che il direttore della Polizia di Trieste, signor Cristoforo Busich, aveva ammanito, di un magazzino di bombe « al confine » preparato per invadere l'Austria; tutto è ritornato in perfetta calma. E la gente farà ottima cosa a venire tra noi, per passare una lieta giornata, fra lo spettacolo del nostro caro tricolore, fra gli allegri concerti delle musiche.

Gli spiccioli della cronaca.

All'Ospitale, fu ieri medicato il quattordicenne Antonio Modotti di Luigi, per frattura sottoperoneale della clavicola sinistra al terzo medio, riportata accidentalmente. Il dott. Loi lo dichiarò guaribile in giorni 15.

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione. Apparecchi portatili autogeneranti per qualsiasi uso. Guancia brevettata garantita. Accessori d'ogni genere.

Carburo di Calcio

di prima qualità. Ing. Y. TROUBETSKOY MILANO, via M. Pagano, 43. Catalogo dettagliato gratis.

Gabriele CESARE CRACCO

Direzione medica-chirurgica. Otturazioni in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irrisconoscibili. Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.

Estrazione senza dolore. (Scuola americana) Udine - Via Gemona N. 26 - Udine. - Onorario dopo prova soddisfacente.

ABANO

Prov. di Padova - Staz. Ferr. Stabil. Hôtel "OROLOGIO", Stabil. Hôtel "TODESCHINI", 1 Giugno - 15 Settembre.

Celebri Fongature per la cura del Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gotta Sclerotica - Postumi di fratture - Insuazioni, ecc. - Bagni termali a vapore - idro-elettro - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di Montirone.

Pensioni - Tariffe a richiesta. Direttore medico e consulente PROF. COMM. A. DE GIOVANNI. Sindaco del Regno.

VILLA ADELE vicinissima allo Stabilimento, Hotel. Orologio ricamato annobbigliata da affittarsi anche a periodi.

Ferro - China - Bisleri

Il uso di questo Tonic è Salute? liquore e ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dott. FRANCESCO LANZA dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto i risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemia e di debilitamenti organici conseguenti a malattie di lunga durata.

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. F. BISLERI e C. - Milano.

L. Cuoghi

UDINE - Via della Posta, 10 - UDINE. Pianoforti

ORGANI - ARMONIUMS - PIANI MELODICI. Noli da L. 2.50 a 10. Rappresentanza e deposito Biciclette e Motociclette della grande fabbrica italiana Stucchi e C. già Prinetti e Stucchi.

Non indoporate più l'isture dannose. Nicorette all'insuperabile Tintura Istantanea.

R. Staz. speriment. agraria di Udine. I campioni della Tintura presentati dal sig. Ludovico Re, bottiglie N. 1 liquido incolore, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono né nitrato e altri sali di argento a di nitrato, di mercurio, di rame, di calcio, né altre sostanze minerali nocive. 23 gennaio 1904. Prof. Nattino.

Unico deposito per l'Udine presso il farmaciere LODOVICO RE - Via Daniele Manin.

La Tintura fu premiata all'Esposizione Comemorativa di Roma con Medaglia d'oro.

Stabilimento Fotografico G. Di Piazza

Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza 30 per 40. Ingrandimenti al platino ritoccati artisticamente in varie dimensioni sino alla grandezza di metri 2. Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.

Dietro richiesta si reca in qualunque luogo.





A. Salvati Costanzi inventore dei rimedi medicinali COSTANZI

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostrati, Uretriti e Catarrhi della vescica si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI

Mali venerei. Scoll recenti e cronici (gocce di militare), ulcere, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI

Tutte le consultazioni mediche dirigete all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si ottiene risposta gratis e con assoluta riservatezza.

Giuseppe Lavarini

Umbrellini seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo.

ASSORTIMENTO Portafogli, Portamonete, Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma, Bauli e Gallegie di qualunque forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO CHE NON SI TAGLIA.

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza

UDINE Piazza Vittor. Emanuele

Officine Velliscig

Biciclette - Motociclette - Automobili

Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene

APRIPORTE elettriche (brevetto Velliscig)

RIPARAZIONI immediate di qualsiasi accumulatore

UDINE presso Chiesa delle Grazie CIVIDALE

Impianti di Telefoni

NOVITA' GAZOGENI per carrozze e per studio

SPECIALITA' Pagamenti Rateali

Servizio Postale Settimanale combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana 'La Veloce' Rappresentanza Sociale UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA, Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni

Table with columns: VAPORE, COMPAGNIA, PARTENZA, SCALI, STAZZA, Velocità in miglia all'ora, Durata del viaggio in giorni

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da Genova per Rio - Janeiro e Santos 11 15 Giugno 1905 partirà il vapore della «VELOCE» LAS PALMAS

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale Il 4 Luglio 1905 partirà il Vapore della VELOCE CENTRO AMERICA

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi. Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, India, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

ORARIO FERROVIARIO

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a Venezia, PARTENZE da Venezia, ARRIVI a Udine

Table with columns: da Udine, Stazione Carnia, a Pontebba

Table with columns: da S. Giorgio, a Trieste, da Trieste, a S. Giorgio

Table with columns: da Udine, a Trieste, da Trieste, a Udine

Table with columns: da Udine, a S. Giorgio, da S. Giorgio, a Udine

Table with columns: Casarsa Port. Venezia, Venezia Port. Casarsa

Table with columns: da Portogr., a S. Giorgio, da S. Giorgio, a Portogr.

Table with columns: da Casarsa, a Spilimbergo, da Spilimbergo, a Casarsa

Table with columns: da Udine, a Cividale, da Cividale, a Udine

Orario della Tramvia a vapore

Table with columns: PARTENZE da Udine, ARRIVI a S. Daniele, PARTENZE da S. Daniele, ARRIVI a Udine

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche, il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).

«Diffidate di altri Chlorphenol» Esigete la firma Dott. Passerini - C. Ragni

«Crediamo che, allo stato attuale della scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»

«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo»

SENZA RIVALI Premiati Dentifrici

del prof. comm. VANZETTI PROPRIETA' Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezionano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigete sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacchi raccomandati si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ESIGERE LO GENUINE PILLOLE BLANGARD ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE SIFILIDE COSTITUZIONALE SCIROPPO

Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - Milano FERNET-VITTONONE Fabbricazione speciale raccomandata.

BERTOGLIO LODOVICO UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - 19 - UDINE

Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale OMBRELLI e OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe

Veli per Stacche Buratti Si coprono fusti vecchi d'ombrello e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE RIPARAZIONI IN GENERE Vendita all'ingrosso ed al dettaglio Prezzi modicissimi.